

## CREDITO

L'ex ministro annuncia  
la presenza non sporadica  
in via Paradisi: «È opportuno»



## Studio Tecnocasa: vendere a Trento è più facile che nel resto d'Italia

ROMA - Il mercato immobiliare è uno degli indicatori che molto dice, rispetto alla tenuta economica di un territorio. E riguardo al mercato immobiliare, contano certo i prezzi, ma conta anche la capacità del mercato di non essere stagnante. Questo si traduce nella velocità media di vendita di un immobile, messo sul mercato. Su questo aspetto si è concentrato l'ultimo

rapporto di Tecnocasa. E come sta il Trentino? Tutto sommato meglio che nel resto d'Italia: a Trento città una casa messa in vendita viene ceduta dopo un periodo medio di 106 giorni. Meglio come detto di altre realtà: servono mediamente 118 giorni nelle grandi città, e 146 giorni nelle città di provincia e 157 giorni nell'hinterland delle grandi città.

I tempi, va detto, si sono allungati rispetto al periodo pre Covid. Ma se questa è la media, alcune città (soprattutto quelle più grandi) mostrano risultati migliori: tra le grandi città i tempi di vendita maggiori si sono avuti a Bari (162 giorni) mentre le metropoli "più veloci" sono ancora una volta Milano (60 giorni) e Bologna (57 giorni).

# «Mediocredito strategico per la ripresa»

Il neopresidente Masera:  
«Necessarie nuove sinergie»

CHIARA ZOMER

TRENTO - Mediocredito Trentino Alto Adige spa ha la forza di sostenere un'economia che dopo il tracollo post Covid vorrà mettersi in piedi e tornare a correre. Serviranno sinergie, ma la base di partenza è buona. Questa l'opinione di **Rainer Masera**, 76 anni, ex ministro, docente universitario, banchiere ed ora presidente di Mediocredito.

Presidente, che ruolo può avere Mediocredito in questo momento, con l'economia che

«È prioritario collaborare con il credito cooperativo per la ricapitalizzazione delle imprese: servono più equity e meno credito»

ma governance e un'impresa in grado di sostenere la concorrenza, nonostante le difficoltà de momento. Territorialità non significa diminuzione, in un contesto come quello che stiamo vivendo. Io credo nella biodiversità delle banche. E non è un caso che si sia trovato un accordo sul mio nome: come accademico mi sono battuto per sostenere le tesi per cui grande non significa necessariamente bello. Qui sembra essersi generata una certa rigidità rispetto ai gruppi nazionali, compresa Ccb. «Sono temi delicati, su cui spero si possa ragionare. In Trentino Alto Adige c'è una divaricazione di risposte: Cassa Centrale Banca è uno dei grandi gruppi, qualcuno può dire che ha interpretato in modo significativo i propri obblighi di controllo. E poi c'è la soluzione adottata a Bolzano, con Raiffeisen. Io sono un sostenitore dell'Ips, è un modello che sono convinto potrà dimostrare la sua bontà anche in termini di efficienza».

Può una media banca giocare un ruolo in un mondo in cui la concorrenza è fortissima?

«Mediocredito per certi versi è già a livelli d'eccellenza, una delle prime banche europee ad aver siglato un accordo con Bei e Fei nell'ambito del quale si usano fondi per sostenere le piccole imprese e in generale l'economia della regione. Ora tocca trovare forme di aggregazione nelle piccole banche per reggere una concorrenza sempre più difficile. Verrà il momento in cui garanzie e sostegni saranno gradualmente ridotti, bisogna prepararsi a quell'orizzonte».

Che priorità deve darsi una banca come Mediocredito in questo momento?

«C'è un aspetto delicato da valutare al più presto. Mi sembra di capire che un sostegno sotto il profilo creditizio e di raccolta delle banche locali al finanziamento e allo svolgimento dell'azione creditizia di Mediocredito non sia così ampio come mi sarei aspettato. Credo che sarà prioritario cercare una collaborazione significativa con il credito di riferimento, penso ai gruppi del credito cooperativo e ad aggregazioni tramite Ibs, per un'azione sinergica operativa ad uno scopo che ritengo prioritario: sostenere la ricapitalizzazione delle imprese italiane. Serve più equity, in modo da ridurre la dipendenza dal credito bancario e in prospettiva ridurre la leva eccessiva che molte imprese manifestano».

Lei ha altri incarichi, vive altrove. Sarà un presidente fisicamente presente?

«Certo. Lo ritengo necessario, doveroso e opportuno. Anche in vista della mia età, aspetto di concludere la vaccinazione, ma una mia significativa presenza fisica è solo rinviata».



## LAVORO

Soddisfazione di Marco Fontanari (Confcommercio) e dei sindacati

## Fondo, Montaruli presidente



In foto Giannina Montaruli, dirigente di Confcommercio, assieme al vicepresidente Fontanari: guiderà il Fondo di solidarietà

TRENTO - È Giannina Montaruli la nuova presidente del Fondo di Solidarietà del Trentino. Il Cda ha votato all'unanimità la responsabile dell'Ufficio relazioni sindacali e lavoro di Confcommercio Trentino. Trentina d'adozione, oltre trent'anni di esperienza nella pubblica amministrazione (Regione Lombardia prima e Provincia di Bergamo, poi), Giannina

Montaruli è stata responsabile del Servizio "Politiche del Lavoro - Centri per l'Impiego e Attività Produttive" della Provincia di Bergamo, affrontando in particolare le politiche attive e passive del lavoro. Presso l'ente lombardo seguiva anche i rapporti con le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali in materia di politiche del lavoro. Dal marzo 2017 è responsabile dell'Ufficio relazioni sindacali e lavoro di Confcommercio Trentino.

Soddisfazione esprime Confcommercio, che ringrazia il Cda uscente e guarda al futuro: «I prossimi mesi non saranno sicuramente più facili, anzi, quasi sicuramente il Fondo sarà chiamato ad operare ancora in una situazione critica - osserva il vicepresidente Marco Fontanari - ponendosi al fianco delle imprese e dei lavoratori per supportarli e introducendo nuovi strumenti a sostegno del nostro tessuto economi-

co». Si congratulano con Montaruli anche Cgil Cisl Uil: «La nuova presidente, in un momento delicato come quello attuale, è sicuramente la scelta migliore. Siamo certi che la dottoressa Montaruli saprà mettere le sue competenze e l'ampia esperienza professionale nella gestione delle relazioni sindacali a servizio delle imprese e dei lavoratori». Le sfide all'orizzonte, evidenziano i sindacati, sono impegnative. A partire dagli strumenti di sostegno al reddito: ci si augura un ripensamento della Giunta provinciale, circa l'uso del Fondo di solidarietà come veicolo delle misure a sostegno delle famiglie. Se così non fosse, evidenziano i sindacati, resta comunque il tema di come aiutare questa tipologia di addetti allungandone la copertura degli ammortizzatori sociali non solo in fase emergenziale, ma anche ordinaria.

Ambiente | I beni abbandonati negli alloggi saranno consegnati al consorzio

## Sul riuso intesa tra Itea e Consolida

TRENTO - "Economia solidale" e "riuso" sono i principi alla base della collaborazione tra Itea Spa e Consolida, siglata ieri con un protocollo di intesa di durata biennale, da **Serenella Cipriani** e **Salvatore Ghirardini**, presidenti dei due enti, alla presenza del direttore generale di Itea Spa, **Stefano Robol**. La stipula del protocollo sancisce per Itea Spa l'adesione al Distretto Economico Solidale (DES) - Progetto "Rete provinciale del riuso" - sottoscritto dalla Provincia, da altre amministrazioni locali e dalla stessa Consolida. Esso promuove l'economia verde, come ambito di inserimento lavorativo per persone in difficoltà occupazionale e, per Consolida e le cooperative sociali aderenti, l'opportunità di recuperare quanto viene rinvenuto in buono stato negli alloggi che rientrano in disponibilità di Itea Spa per rimetterlo in uso.

«Nel corso dell'anno, mediamente, sono circa una quarantina le operazioni di sgombero degli alloggi Itea occupati da beni mobili abbandonati dagli inquilini stessi o dai familiari. Per affittare il più celermemente possibile, Itea Spa provvede allo smaltimento di quanto rinvenuto presso i Crm - ricorda il presidente Salvatore Ghirardini - Molto spesso si tratta di

beni in buono stato: arredi, elettrodomestici, abiti, scarpe, biancheria da letto, decorazioni e altri oggetti che potrebbero ancora essere riutilizzati da chi ne ha bisogno».

Oltre all'aspetto economico, per il fatto che si riducono i costi legati al trasporto e allo smaltimento, ciò che spinge Itea a sperimentare la strada del "riuso" è la possibilità di dare valore a beni che, per chi li ha abbandonati, non lo avevano più. Da qui è nata l'idea di segnalare tale opportunità a Consolida che, insieme ad altri enti territoriali provinciali, aderisce all'accordo volontario per lo sviluppo del Distretto, a cui poi ha aderito anche Itea Spa. L'opportunità è poi diventata una collaborazione, seppur sperimentale, tra Itea Spa e Consolida che, con impegni reciproci, è finalizzata al recupero e riuso dei beni rinvenuti.

«Questo accordo va ad implementare quanto già facciamo e corrisponde alla nostra mission in termini di sostenibilità economica e ambientale» ricorda la presidente Serenella Cipriani alla guida di Consolida, il consorzio delle cooperative sociali.

IN BANCA

# QUANDO DOVE COME

VUOI TU

**ATTIVAZIONE VELOCE**  
richiedilo ora alla tua filiale

Inbank ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.

[www.inbank.it](http://www.inbank.it)

INBANK

CASSE RURALI TRENTINE

INBANK CCB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi 02/2020 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi 02/2020 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi 02/2020